

Il giudice ferma lo sfratto ai sinti

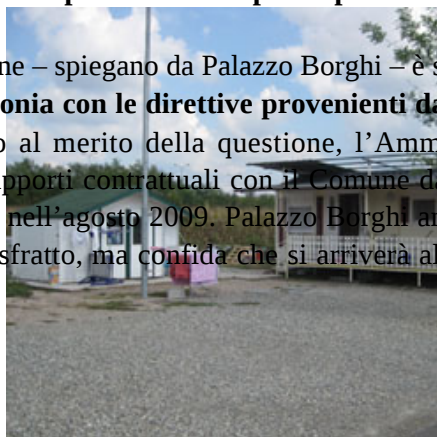
Pubblicato: Venerdì 25 Giugno 2010

A pochi giorni dalla data prevista, i giudici del tribunale di Gallarate **danno lo stop allo sfratto alle famiglie del campo sinti di Caiello**: i diciassette nuclei famigliari gallaratesi di cultura sinti potranno rimanere nell'area attrezzata di via Lazzaretto **almeno fino al 28 settembre**, data della prossima udienza. **Ma i termini** perchè si arrivi ad una conclusione della vicenda **potrebbero essere ben più lunghi**.



Il rinvio della decisione definitiva è legato ad una questione di fondo, semplice: **il canone di un euro a metro quadro** che i sinti gallaratesi pagano **può considerarsi davvero un affitto?** I giudice del Tribunale di Gallarate hanno risposto di no, che si tratta invece di un **"contratto atipico di comodato immobiliare oneroso"**, definito non da un contratto ma da una convenzione. E per questo la procedura di sfratto è stata fermata, con il **mutamento del rito da rito locatizio a rito ordinario**. In pratica si aprono le porte per una udienza civile ordinaria, con i sinti intenzionati – secondo indiscrezioni – a costituirsi in giudizio. La prossima udienza è fissata appunto per il 28 settembre. E gli abitanti di via Lazzaretto 50, per ora, tirano un sospiro di sollievo.

Il Comune, dal canto suo, **ribadisce la correttezza del percorso intrapreso per liberare l'area**, costata 100mila euro e destinata per le automobili sequestrate: «L'azione dell'Amministrazione – spiegano da Palazzo Borghi – è stata **portata avanti col supporto di qualificati avvocati e in sintonia con le direttive provenienti dal Ministero dell'Interno**, guidato da Roberto Maroni». Quanto al merito della questione, l'Amministrazione conferma l'intenzione di procedere allo sfratto: «i rapporti contrattuali con il Comune da parte degli occupanti si sono estinti con lo scadere del termine», nell'agosto 2009. Palazzo Borghi ammette che i tempi non saranno celeri come quelli di un normale sfratto, ma confida che si arriverà alla soluzione decisa.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it